

Domenica delle Palme – 24 marzo 2024 **C'è posto per tutti**

Nella domenica delle Palme dell'anno B ascoltiamo il racconto della Passione del Signore secondo Marco (Mc 14,1-15,47). Ciò che colpisce nel cammino di Gesù verso la morte è il turbinio di persone che lo circondano e, nello stesso tempo, il suo essere costantemente solo nell'affrontare gli eventi. Messi davanti alla violenza e all'inganno, tutti, anche i più fedeli al Maestro, sono vinti dalla paura; nell'ora delle tenebre più profonde è davvero difficile reggere la prova.

A chi assomigliamo?

Giuda consegna il suo *Rabbì* con un *bacio*, perché anche l'amicizia può degenerare, e possiamo ritrovarci traditori in un legame che sembrava solido e sicuro, forse per invidia, o per un fraintendimento, o solo per l'usura del tempo.

Pietro prima s'addormenta, poi *rinnega*. Ha avuto il coraggio di arrivare fino al *cortile*, ma basta l'allusione di una *giovane serva* per farlo tornare indietro dalla promessa appena fatta con tanto slancio. Diciamo tante parole, facciamo tante promesse, anche in buona fede, ma poi cambiano le situazioni, subentra la paura di non farcela, vengono i dubbi sulla strada intrapresa e allora ci giriamo dall'altra, dimenticando i volti con cui ci eravamo impegnati.

Pilato abbandona ben presto il timido tentativo di salvare Gesù scambiandolo con *Barabba*, perché non basta un po' di pietà per essere dalla parte del giusto, molto più comodo è *dare soddisfazione* alla folla, accontentare chi si aspetta da noi un comportamento scontato, conformista e comodo.

Simone di Cirene prende la croce di Gesù, ma la *costrizione* non fa diventare discepoli: appena si può scegliere, Gesù e la sua croce vengono abbandonati.

In Marco persino *le donne osservano da lontano*, perché il dolore e l'impotenza rendono muti e immobili, togliendo la capacità di iniziativa e forse persino i più elementari gesti di pietà e condivisione.

Segni di speranza, nonostante tutto

C'è posto per tutti in questa passione, perché siamo tutti deboli e dubbiosi.

C'è posto per tutti, perché ciascuno di noi sa cosa significhi tradire, rinnegare, addormentarsi, conformarsi per comodità, scappare, guardare da lontano senza coinvolgersi. Lo abbiamo fatto tante volte, con Gesù e con i fratelli e le sorelle nei quali lui vive e soffre.

Forse potremmo concludere, sconsolati, che non c'è speranza in questa umanità. Ma possiamo anche concludere, confortati, che malgrado le debolezze e gli errori, Gesù non rifiuta la croce proprio perché, dall'alto della sua sofferenza e del suo amore, desidera nuovamente attirare tutti a sé, avvolgere tutti con il suo sguardo di misericordia, donare a tutti quella Vita che il Padre gli restituirà dopo la sofferenza e la morte. Sì, c'è posto per tutti, perché Gesù è venuto per i malati, non per i sani, e il suo perdono è la forza più universale e avvolgente del cosmo.

Possiamo ritrovarci nell'uno o nell'altro personaggio, ma soprattutto nello stesso abbraccio misericordioso, fratelli e sorelle tra noi perché tutti peccatori, fratelli e sorelle con il Figlio di Dio perché tutti perdonati e salvati.

La coscienza dei nostri tradimenti ci deve però anche mettere in cammino. Non saremo capaci di non cadere e rinnegare più, ma possiamo alzare lo sguardo verso Gesù crocifisso e chiedergli forza e capacità di stargli vicino. Possiamo iniziare dai piccoli gesti con i quali si aprono e si chiudono queste pagine di passione: la gratuità di un *profumo* che si *spreca* solo per onorare un *corpo* amato, il coraggio di *comperare un lenzuolo* per deporre in una tomba degna un corpo morto.

Sono piccole attenzioni, ma che illuminano di speranza queste pagine perché sono il segno di un'umanità che non si arrende e ricomincia, nonostante tutto, a seminare luminosi gesti d'amore.

Suor Chiara Curzel da "Settimana News"

<https://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/domenica-delle-palme-ce-posto-tutti/>